



Resoconto preliminare della seduta del CdA del 21 dicembre 2016

<p>1. Comunicazioni del Presidente</p>	<p><i>a) Evento 22 dicembre 2016</i></p> <p>Il Presidente annuncia che intende condividere i recenti risultati di eccellenza dell'INAF con tutto il personale e, simbolicamente, con l'intero Paese attraverso l'invito di una rappresentanza dei Corpi dello Stato e il collegamento in streaming di tutte le strutture di ricerca INAF. Durante l'evento, che avrà luogo il 22 dicembre nella sede di Monte Mario, il Presidente farà una breve presentazione dell'Istituto, dei successi, delle problematiche e delle prospettive di crescita.</p> <p><i>b) Proposte M5</i></p> <p>Il prof. D'Amico comunica che sono pervenute richieste di riapertura delle valutazioni in ragione della presenza di informazioni supplementari che si sono materializzate in seguito alla scadenza stabilita dall'INAF. Il Presidente propone di incaricare il Direttore Scientifico di aprire una breve finestra temporale nella quale raccogliere da tutti gli interessati eventuali supplementi di informazione. Sarà quindi chiesto al Consiglio Scientifico e al Direttore Scientifico di confermare la valutazione data in precedenza oppure produrre una relazione motivata con le ragioni di un possibile cambio di valutazione. Il Presidente proporrà infine al Consiglio di Amministrazione di confermare l'attuale valutazione o validarne una modificata.</p> <p><i>c) Inserimento SRT nel network DSN</i></p> <p>Il Presidente informa che l'Agenzia Spaziale Italiana ha avviato un rapporto informale con il Jet Propulsion Laboratory per l'inserimento del Sardinia Radio Telescope nel Deep Space Network (DSN). L'operazione si connota in 3 fasi, una prima dove la sola ricezione di segnali potrebbe avvenire con materiale in prestito in parte da ESA e in parte da JPL, una seconda nella quale la sola ricezione avverrà con materiale sviluppato e di proprietà di ASI e, infine, una possibile terza fase nella quale si penserà di dotare SRT, se possibile, di modalità di trasmissione di segnali e comandi. L'INAF ha puntualizzato che, per questa operazione, l'ASI</p>
--	--

dovrà utilizzare la propria frazione di tempo, il proprio personale o, in ogni caso, personale finanziato dal progetto. Le leggi di protezione della tecnologia americana per esportazione prevedono che coloro ai quali viene resa nota una tecnologia proprietaria firmino due documenti, l'uno denominato *Strategic Trade Authorisation* (STA) e l'altro *Technology Transfer Control Plan* (TTCP). La sottoscrizione di tali documenti è preliminare al lavoro istruttorio di predisposizione di un accordo formale; i documenti sono stati correntemente sottoposti ad attenta lettura da parte dell'ASI e della Direzione Scientifica dell'INAF. Se ritenuti compatibili, il Presidente provvederà a firmarli per dare avvio alla fase formale di discussione ed alla predisposizione di documenti da sottoporre per approvazione al Consiglio di Amministrazione.

d) Contratto ESO/ADOPTICA per E-ELT M4

Il Presidente rammenta che il 19 giugno 2015 l'ESO ha firmato il contratto per il disegno finale e costruzione dello specchio adattivo di E-ELT M4 con il Consorzio "ADOPTICA", composto da MICROGATE (prime) ed ADS International in partnership con l'INAF (dettagli disponibili al seguente link: <http://www.eso.org/public/announcements/ann15045/>). La partnership di ADOPTICA consiste in un finanziamento di 1.353.000,00 euro a copertura intera (contratto commerciale) delle spese per i *Work Packages* di cui l'INAF è incaricato. Partecipano al progetto l'Osservatorio di Arcetri e l'Osservatorio di Brera. Il contratto tra MICROGATE e INAF per concretizzare la collaborazione ed i relativi annessi sono stati ricevuti e validati dalla Direzione Scientifica che ne raccomanda la firma, e sono adesso all'attenzione della Direzione Generale. Nel caso si evidenzino documentate necessità di urgenza, il Presidente informa che procederà alla approvazione del contratto con proprio decreto da sottoporre poi al Consiglio di Amministrazione per la ratifica in occasione della prossima seduta utile.

e) Avvio attività di screening per modifiche Statuto

Il Prof. D'Amico riferisce che, in vista della predisposizione del nuovo Statuto dell'Ente, il Direttore Generale ed il Direttore Scientifico sono stati incaricati per le vie brevi di effettuare un primo *screening* dello Statuto per evidenziarne

	<p>eventuali incongruenze dal punto di vista normativo (DG) ed eventuali chiarimenti della struttura dell'esecutivo (DS). Alla luce di questo lavoro istruttorio, il CdA, nella prossima riunione, formulerà, su proposta del Presidente, un suo atto di indirizzo per l'introduzione nello Statuto di eventuali altre istanze che risultino utili per una migliore caratterizzazione strategica e funzionalità dell'Istituto, e identificherà un gruppo di lavoro per la stesura della nuova bozza.</p> <p><i>f) Trasferimento OA Bologna nell'Area Navile</i></p> <p>Il Presidente illustra i contenuti di una lettera ricevuta dai Direttori dell'Osservatorio Astronomico di Bologna e dell'Istituto di Astrofisica Spaziale e Fisica cosmica di Bologna, i quali, in vista del trasloco dell'Osservatorio al Navile, stanno già configurando la logistica dei servizi comuni, così da avviare un coordinamento delle due Strutture in vista dell'accorpamento previsto per la fine del 2017.</p>
<p>2. Comunicazioni del Direttore Generale</p>	<p><i>a) Colloqui con il personale della Sede Centrale</i></p> <p>Il Dott. Tesesio informa che, a seguito dell'approvazione del nuovo assetto organizzativo della Direzione Generale, è stata svolta una serie di colloqui con tutto il personale delle Sede Centrale. L'assegnazione del personale ai vari Servizi, Uffici e Settori della Direzione Generale - che verrà disposta all'inizio del prossimo mese di gennaio - terrà conto della attività lavorativa sin qui svolta, delle attitudini professionali di ciascun dipendente, della formazione seguita e di ogni altro elemento utile a valorizzare a pieno le risorse umane a disposizione dell'Istituto, nel quadro dell'efficiente ed efficace allocazione delle risorse stesse. Verrà altresì data piena attuazione alla misura organizzativa della rotazione del personale, finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.</p> <p><i>b) Prosecuzione dello screening per modifiche Regolamenti e Disciplinari dell'Istituto</i></p> <p>Il Direttore Generale comunica che, anche in applicazione delle nuove disposizioni del c.d. "Decreto Madia", si sta proseguendo lo <i>screening</i> finalizzato all'aggiornamento ed</p>

alla revisione dei vigenti regolamenti e disciplinari dell'Istituto: a conclusione di questa prima attività di monitoraggio, il Dott. Telesio ha predisposto una apposita relazione nella quale sono elencati gli interventi prioritari e quelli che dovranno essere rinviati ad un momento successivo, come per esempio i regolamenti e i disciplinari in materia di appalto, al fine di attendere l'emanazione delle numerose Linee Guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e dei decreti ministeriali che debbano dare piena attuazione al nuovo codice.

c) Quantificazione dei Fondi per il trattamento accessorio del personale di livello IV-VIII

Il Direttore Generale riferisce che, con sue determinazioni nn. 461/16, 462/16, 463/16 e 464/16, è stata rideterminata la quantificazione dei Fondi per il trattamento economico accessorio per il personale dei livelli IV-VIII per gli anni 2011, 2012, 2013 e 2014. Il Collegio dei Revisori, in ordine alla certificazione delle ipotesi di CCNI 2011-2014, ha quindi invitato l'Ente ad adeguare le relative voci di utilizzo, come previste dalle citate ipotesi di CCNI, al fine di rendere compatibile l'importo relativo all'utilizzo complessivo dei Fondi per ciascun anno con il relativo ammontare.

d) Indennità ex artt. 22 DPR 171/1991 e 9 CCNL 5/03/1998

Il Dottore Telesio, con riferimento alla questione della ripetizione delle indennità riconosciute al personale di livello III in applicazione degli artt. 22 DPR 171/1991 e 9 CCNL 5 marzo 1998, comunica che l'Amministrazione, prima di procedere al recupero delle somme, farà tutto quanto in suo potere, nel rispetto comunque delle disposizioni normative vigenti, per scongiurare l'eventualità di un irragionevole pregiudizio a danno dei dipendenti interessati.

e) Assunzioni di giovani ricercatori - DM 105/2016

Il Direttore Generale informa che le procedure concorsuali finalizzate alle assunzioni ex DM 106 del 26 febbraio 2016 sono state portate a termine e che i 19 vincitori sono stati convocati per la sottoscrizione del contratto di assunzione il 30 dicembre 2016. In tal modo l'Istituto, avendo completato nel 2016 le assunzioni previste dal decreto in questione, potrà ragionevolmente concorrere all'assegnazione delle

	<p>risorse assegnate e non utilizzate dagli altri Enti per la medesima finalità, come previsto dal comma 6 dell'art. 1 del DM 105.</p>
<p>3. Approvazione del Bilancio Annuale di Previsione relativo all'Esercizio Finanziario 2017</p>	<p>Il Consiglio di Amministrazione approva il Bilancio Annuale di Previsione relativo all'Esercizio Finanziario 2017. Da segnalare come questo sia il primo bilancio preventivo in cui sono stati iscritti tutti i finanziamenti ministeriali di competenza dell'istituto, sia ordinari che straordinari, grazie ai quali è possibile una migliore programmazione delle attività dell'ente. Il contributo MIUR non è ancora sufficiente a coprire tutti i costi strutturali, ma si rilevano significativi miglioramenti. Degni di nota la regolarizzazione di tutti i contributi TFR relativi all'anno in corso e agli anni pregressi, ed appositi stanziamenti per interventi straordinari di edilizia e per la ricostruzione di carriera del personale. Segue delibera.</p>
<p>4. Relazione sulla Unità Tematico-Gestionale II "Radioastronomia"</p>	<p>Il CdA, esaminata la relazione predisposta congiuntamente dal Direttore Scientifico e dal Direttore Generale, dichiara ufficialmente chiusa, con esito positivo, la fase di sperimentazione dell'Unità Tematico-Gestionale II "Radioastronomia" che sarà quindi configurata come articolazione permanente della Direzione Scientifica. Per l'effetto, il Consiglio conferma il Dottore Steven Tingay alla Direzione dell'Istituto di Radioastronomia di Bologna fino al 31 dicembre 2018, in conformità a quanto previsto dall'articolo 18, comma 10, dello Statuto richiamato dal DG, previa consultazione del personale IRA prevista per gennaio 2017. Viceversa, il CdA stabilisce di dichiarare concluso al 31 maggio 2017 l'incarico di direzione dell'Osservatorio Astronomico di Cagliari del dott. Andrea Possenti, in base al combinato disposto dei commi 10 e 11 dello Statuto richiamati dal DG, il che consentirà il regolare svolgimento del processo di selezione per la direzione dell'OAC. Segue delibera.</p>
<p>5. Politica di pianificazione delle assunzioni: relazione preliminare del Presidente</p>	<p>Il Presidente presenta la sua relazione alla quale ha apportato, in accoglimento delle proposte formulate dal CdA, alcune modifiche. Il documento è pubblicato in allegato al presente sintetico resoconto informale.</p>

<p>6. Ratifica decreti del Presidente n. 71/2016 e n. 72/2016 del 30 novembre 2016</p>	<p>Il CdA ratifica il decreto del Presidente n. 71/2016, con il quale è stata accolta la richiesta formulata dal Direttore dell'Osservatorio di Bologna di un contributo finanziario straordinario di euro 52.000,00 necessario a garantire la copertura finanziaria delle spese per il trasloco dei macchinari, degli arredi e delle apparecchiature dalla attuale sede dell'Osservatorio alla nuova che sarà collocata nel plesso universitario della "Area Navile"; il CdA ratifica altresì il decreto n. 72/2016 con il quale sono state approvate, in via d'urgenza, quattro variazioni al Bilancio Annuale di Previsione dell'Istituto per l'esercizio finanziario 2016. Seguono delibere.</p>
<p>11. Richieste varie provenienti da alcune Strutture di Ricerca</p>	<p>Il Consiglio, esaminate le richieste pervenute da alcune Strutture di ricerca, con proprie delibere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - approva il conferimento di tre incarichi gratuiti di ricerca ad altrettanti associati all'INAF per lo svolgimento di attività scientifiche presso l'IAPS di Roma, l'IRA di Bologna e l'Osservatorio di Arcetri; - approva, con alcuni emendamenti, la proposta di modifiche ed integrazioni allo Statuto del Consorzio per la Fisica di Trieste e, per l'effetto conferisce mandato al Direttore dell'Osservatorio di Trieste per i seguiti procedurali, ivi compresa la sottoposizione all'Assemblea dei Soci del Consorzio della proposta di ulteriori modifiche avanzata dal CdA dell'INAF.

La prossima seduta del Consiglio si terrà martedì 24 gennaio 2017.

**PIANIFICAZIONE DELLE ASSUNZIONI A BREVE-MEDIO TERMINE -
ANALISI DI MASSIMA E AZIONI PROPEDEUTICHE**

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Premessa. Il recente “Decreto Madia” assegna agli EPR l’autonomia di assunzioni di personale nei limiti dell’80% delle entrate registrate a bilancio in media nel triennio precedente all’anno di riferimento. Nel caso dell’INAF le entrate in questione si attestano oggi su circa 115 milioni di Euro all’anno, di cui 77 milioni di Euro di assegnazione ordinaria. La soglia del 80% corrisponde quindi a circa 90 milioni di Euro, il che consentirebbe in linea di principio di utilizzare una frazione rilevante dell’assegnazione ordinaria per definire un adeguato piano di assunzioni. Questa circostanza, crea forti aspettative nel personale non strutturato e/o con posizioni a tempo determinato, che il Presidente invita il CdA a recepire. Come vedremo, la cosa richiede opportune azioni propedeutiche da parte dell’Istituto. Va infatti ricordato che attualmente il costo del personale TI si attesta su 58 milioni di Euro, e 2 milioni di Euro per l’accantonamento del TFR. Il differenziale di FOE disponibile attualmente (17 milioni di Euro), una volta sottratti i costi del personale TI, è già insufficiente a coprire le spese correnti, i costi di manutenzione degli immobili, i costi delle grandi infrastrutture, e altri costi fissi. D’altra parte il Decreto in questione introduce norme precise e severe sull’eventuale dissesto finanziario di un EPR, e dovendo evidentemente “tenere in sicurezza” i costi del personale e buona parte dei costi fissi di gestione coprendoli con l’assegnazione ordinaria, questa circostanza costituisce in prospettiva un problema. Appare pertanto imperativo che l’Istituto formuli un suo atto di indirizzo con il quale sia annunciata una “politica sostenibile” da perseguire a riguardo nel medio-lungo termine, sia per fornire dati trasparenti e oggettivi di prospettiva ai giovani interessati alla carriera scientifica, sia per disporre di un quadro chiaro da utilizzare come base di negoziazione col MIUR per eventuali riequilibri del FOE.

Il ruolo del personale non strutturato o con posizioni a tempo determinato

Riguardo al ruolo e alla numerosità del personale non strutturato o con posizioni a tempo determinato nell'INAF, può essere utile riflettere sulle seguenti considerazioni: da un lato è fisiologico che un ente di ricerca debba configurarsi come una sorta di "palestra curriculare" ospitando al suo interno giovani non strutturati nell'organico che intendono cimentarsi nel circuito della ricerca in un'ottica di mobilità e rotazione. Se un ente di ricerca dovesse ospitare giovani solo nella misura in cui li può gradualmente assorbire nel suo organico, sarebbe un ente sterile, chiuso in sé stesso, e non offrirebbe le grandi opportunità formative e curricolari che invece oggi l'INAF offre ai giovani. Allo stesso tempo, è innegabile che il budget consolidato per le assunzioni di cui dispone oggi l'INAF, a seguito di una costante e asfissiante "*spending review*", e ai limiti sul turn-over, è gravemente sottodimensionato rispetto agli impegni internazionali, ai *main stream* e ai grandi progetti in cui l'Istituto si cimenta, e che vedono primeggiare il marchio "*Made in Italy*" nel mondo. Di fatto, la consolidata supremazia dell'INAF in campo internazionale e l'eccellenza del servizio culturale e di sviluppo che l'Istituto offre al Paese, vedono un contributo sempre crescente di personale non TI, anche con molti anni di esperienza, alla missione istituzionale dell'ente. In sostanza, se da un lato non è corretto definire "precario" un giovane che lavora nell'INAF solo per alcuni anni, al quale l'INAF offre una opportunità di "palestra curriculare", allo stesso tempo, occorre prendere atto che esiste nel nostro Istituto una certa numerosità di unità di personale non permanente con notevole anzianità che indubbiamente dovrebbe essere già uscito dalla fase di "palestra", e parte di esso dovrebbe essere stato già assorbito nell'organico dell'Istituto. Di conseguenza, indipendentemente dalle azioni che saranno intraprese per incrementare il budget disponibile in prospettiva per le assunzioni, occorre che l'Istituto definisca dei parametri per individuare il capitale umano che è ragionevole incorporare nell'organico nel breve-medio termine, e definisca dei parametri che limitino di conseguenza il tempo di permanenza in questa "palestra curriculare". A questo proposito, la Presidenza ha già incaricato la Direzione Scientifica di produrre dati aggregati della situazione attuale del personale non TI.

Azioni di riequilibrio del FOE dell'INAF.

La situazione di sofferenza strutturale del bilancio dell'INAF, che ha comportato negli ultimi anni il ricorso alla premialità indivisa del FOE per fare fronte per

esempio ai costi di gestione delle grandi infrastrutture internazionali, è già all'attenzione del MIUR. Si riassume di seguito un quadro di sintesi.

a) Costi delle grandi infrastrutture internazionali. Sono già in itinere alcune azioni di riequilibrio del FOE sul fronte dei costi fissi delle grandi infrastrutture internazionali di cui l'INAF è proprietario o comproprietario. Nella relazione di accompagnamento al riparto del FOE 2016 per gli EPR, il MIUR quantifica in 15 milioni di Euro il fabbisogno annuale dell'INAF per il mantenimento degli impegni internazionali assunti, peraltro a valle dell'autorizzazione dello stesso Ministero, fabbisogno che il MIUR copre di norma a valere su assegnazioni aggiuntive per la ricerca a valenza internazionale e per la progettualità straordinaria. Il fabbisogno indicato dal MIUR nella sua Relazione annuale è articolato come in tabella:

Fabbisogno indicato nella relazione del MIUR e assegnazioni (k Euro)

Voce	Fabbisogno annuale	Budget allocato nel 2016
E-ELT	5.000 ¹	2.500
SRT e rete VLBI	4.500	2.500
LBT Corporation	3.000	1.750
Fondazione TNG	2.500	2.500
TOTALE	15.000	9.250

Alla cifra indicata di 9.250 k Euro, si aggiunge un ulteriore importo di 500 k Euro che l'INAF rende disponibile per disposizioni ministeriali al Parco Astronomico delle Madonie, ed una cifra simbolica di 70 k Euro per il progetto SKA, per un totale di 9.820 k Euro assegnati nel 2016. Sebbene la cifra assegnata non copra ancora interamente il fabbisogno che lo stesso MIUR riconosce, questa assegnazione costituisce già un primo passo verso un riequilibrio, se si tiene conto che nel 2015 la cifra assegnata era di circa 5.000 k Euro. Tenuto conto che il fabbisogno in questione è comunque indicato (per la prima volta) nella Relazione annuale del MIUR, e tenuto conto che la Legge di Stabilità configura un incremento di 25 milioni di Euro per il FOE degli EPR, *da utilizzare prevalentemente per le attività di ricerca a valenza internazionale*, è ragionevole aspettarsi un ulteriore riequilibrio, anche se la norma in questione si riferisce all'anno 2018 e non al 2017, e si tratta quindi di una possibilità in prospettiva e non immediata. In fase di predisposizione del Bilancio di previsione 2017 non possiamo di fatto iscrivere una cifra superiore

¹ Fabbisogno annuale medio.

al quella assegnata nel 2016, ed eventuali incrementi andranno negoziati e inseriti a bilancio in corso d'anno².

b) Assegnazione Ordinaria. L'assegnazione ordinaria dell'INAF si attesta oggi su 77 milioni di Euro, che per un Ente con circa 1.000 dipendenti a tempo indeterminato, con infrastrutture di respiro internazionale da gestire, e con un capitale immobiliare di valore storico da mantenere, è decisamente sottodimensionata. Si tratta di un budget "pro-capite" di 77 mila Euro all'anno, che sottratti gli oneri stipendiali si riduce di molto rispetto agli standard europei. Come termine di paragone, può essere utile ricordare che l'INFN dispone di una assegnazione ordinaria "pro capite" pari a circa 114 mila Euro all'anno (228 milioni di Euro su circa 2.000 dipendenti). Esistono quindi certamente i numeri per negoziare col MIUR un adeguato incremento dell'assegnazione ordinaria, anche se l'incremento del FOE previsto nella Legge di Stabilità 2017 non si riferisce esplicitamente alle assegnazioni ordinarie e non è ancora del tutto chiaro se il Governo sia disponibile a rivedere i risparmi consolidati introdotti dalla "*spending review*".

Azioni interne da intraprendere. Anche se il riequilibrio del FOE di cui ai punti precedenti fosse attuato, è evidente che l'Istituto debba adoperarsi per effettuare quelle economie di scala e quelle analisi di congruità e di imputazione dei costi, che potrebbero in prospettiva alleggerire comunque il volume di spese in capo all'assegnazione ordinaria, consentendo di aumentare la percentuale di budget utilizzabile per le assunzioni. Si intravedono a riguardo alcune azioni. Occorre cominciare a imputare in quota parte i costi di funzionamento in capo alle aliquote di spese generali dei fondi esterni. Questa operazione richiede la messa a punto di un adeguato sistema di contabilità analitica, e richiede un cambio di mentalità nella gestione dei progetti. Occorre certamente incentivare il conto terzi, che può contribuire a bilanciare parte dei costi di manutenzione di laboratori e officine. Occorre instaurare un regime di fatturazione di biglietti di ingresso e vendita di gadget presso le strutture aperte al pubblico, per bilanciarne almeno parte i costi. Occorre valutare la possibilità di proporre degli accordi agli Enti Locali e alle Università per la gestione di infrastrutture locali. Sebbene non è ovvio che l'operazione possa andare a buon fine e configurare risorse esterne aggiuntive per l'Istituto, la quantificazione di questi costi è comunque da fare, per

² Va comunque segnalato che per la prima volta il MIUR ha autorizzato l'iscrizione a bilancio in previsione delle quote di FOE straordinario, pur limitandole in fase previsionale a quelle erogate l'anno precedente. Al contrario, gli anni precedenti le quote di FOE straordinario non venivano iscritte a bilancio se non quando venivano effettivamente assegnate, tipicamente a fine dell'anno in questione.

valutarne il rapporto costi/benefici in relazione alle strategie di lungo termine dell'Istituto. In sostanza, serve adottare un approccio di analisi un po' "aziendalistico", in cui si quantificano analiticamente i costi, diretti e indiretti, di tutte le attività e si individuano le eventuali risorse esterne a cui imputarli. D'altra parte, è innegabile che il Decreto Madia introduce in qualche modo negli EPR lo spirito aziendalista. Questo non vuol dire necessariamente che la *gestione* debba poi esser di fatto aziendalista, nel senso che si debba chiudere quelle attività i cui costi non trovano risorse esterne. Ci sono certamente ragioni di strategia a lungo termine che potrebbero imporre di accollarsi i costi di alcune attività, ma questo può essere fatto con maggiore cognizione di causa e maggiore condivisione laddove l'analisi preliminare *aziendalista* fornisce dati utili a stimare il rapporto costi/benefici, e fornisce dati utili per un autorevole negoziato col MIUR. Riguardo al patrimonio immobiliare storico, serve un'accurata ricognizione dei costi ed una trattativa col Ministero dei Beni Culturali. Non va trascurata l'opportunità di disporre di un disciplinare per le sponsorizzazioni e per le donazioni, che in un Istituto che dissemina il marchio "*Made in Italy*" nel mondo, potrebbe costituire una fonte non indifferente di introiti.

Pianificazione delle assunzioni di personale.

Posto che l'Istituto non dovrà mai perdere la sua caratteristica di "palestra curriculare" per giovani, occorre individuare dei meccanismi e delle regole affinché questa palestra non si tramuti di fatto in una imbarazzante situazione di precariato. Pressoché tutte le posizioni TD, gli Assegni e le Borse sono finanziate con fondi esterni. In linea di principio, questo dovrebbe implicare che una volta terminato il progetto in questione, il giovane che ha usufruito del contratto "abbandoni la palestra" e si giochi il suo curriculum per l'ingresso permanente in Istituzioni di ricerca e/o Università, in Italia o all'estero, incluso ovviamente anche l'INAF. In quest'ottica, è imperativo che l'INAF annunci la sua programmazione di assunzioni a medio termine, perché un giovane che si cimenta in questa "palestra curriculare" deve conoscere sin dall'inizio quali sono le percentuali di arruolamento permanente che l'INAF in prospettiva può offrire. Risulta anche fondamentale che nella predisposizione del Piano Triennale le Strutture di Ricerca pongano adeguata attenzione alla definizione dei profili delle posizioni TI che intendono arruolare nel tempo, paragonandole ai profili del personale TD o non strutturato già arruolato o da arruolare nell'ambito dei progetti e dei principali *main stream* finanziati con risorse esterne, così da configurare delle prospettive di arruolamento per i giovani che si cimentano nella

nostra “palestra”. Ci si aspetta che i principali *main stream* e i grandi progetti dell’Istituto costituiscano buona parte dell’asse portante della crescita delle Strutture, considerato che è presso le Strutture che queste attività si realizzano, ed è attraverso queste attività che le Strutture si caratterizzano. La Presidenza ha già dato indicazioni precise alla DS di monitorare questo processo e di produrre dati aggregati riguardanti il passato. Il primo passo operativo, riguarderà i primi mesi del 2017, e dovrà consistere nel procedere con le posizioni previste nel PTA

Ricognizione del “precariato”

La DS, su indicazioni della Presidenza, sta producendo dati aggregati sul personale che lavora in INAF con Assegni, Borse, o posizioni TD, e i dati finali sotto forma di grafici e tabelle saranno resi disponibili a breve. Da una prima ricognizione emerge per esempio che notevole numero di soggetti non ancora entrata nei ruoli dell’INAF ha anzianità di servizio in INAF superiore a 8-10 anni. La mancata “stabilizzazione” di queste unità di personale andrebbe capita, approfondita, e possibilmente sanata. Questo monitoraggio andrebbe fatto collegialmente dalla DS e dai Direttori di Struttura in sedute congiunte periodiche, anche in un’ottica di maggiore armonizzazione dei piani di sviluppo dei principali “*main stream*” e progetti presso le varie Strutture.

Conclusioni preliminari

L’Istituto costituisce indubbiamente una prestigiosa “palestra curriculare” per i giovani che intendono cimentarsi nel circuito internazionale della ricerca. In una visione “sana” che non degeneri in una insanabile situazione di precariato”:

- a) in questa palestra dovrebbe sostare una percentuale del totale del capitale umano dell’INAF non superiore ad una soglia di riferimento prestabilita.
- b) in questa palestra il personale non dovrebbe sostare più di un certo numero predefinito di anni. Dopo questo periodo, il personale dovrebbe lasciare la palestra e, auspicabilmente una congrua percentuale di esso dovrebbe entrare nei ruoli dell’INAF.

La definizione della soglia relativa al punto a) non è ovvia e merita approfondite riflessioni. Una soglia troppo bassa offre certamente al singolo maggiori probabilità di “stabilizzazione”, ma potrebbe essere poco “selettiva” e potrebbe risultare sterile per l’Istituto, e configurerebbe una “palestra” per pochi. Una soglia elevata offre al singolo minori probabilità di “stabilizzazione”, ma risulterebbe più selettiva, e quindi di maggiore eccellenza, e offrirebbe comunque

grandi opportunità curriculari a molti giovani, opportunità che poi andrebbero comunque capitalizzate altrove. E' ovvio che la definizione di una soglia implica che l'Istituto debba fare delle scelte programmatiche, e che non possa più cimentarsi in uno spettro incontrollato di attività sostenute da finanziamenti esterni. Questa non è una questione complessa, in quanto la libertà dei Ricercatori di applicare a finanziamenti esterni va mantenuta e salvaguardata, e sta probabilmente alla base della nostra eccellenza.

La definizione di un periodo massimo di permanenza in INAF con posizioni temporanee è anch'essa critica da definire. C'è fra l'altro da considerare che la legislazione attuale non vieta ovviamente la libera partecipazioni di una data persona a più bandi di concorso consecutivi per posizioni temporanee, quindi questo parametro potrebbe essere difficilmente controllabile, anche se potrebbe comunque essere mitigato dalla soglia stabilita al punto precedente. In questo quadro, assumono particolare rilevanza i di lunga durata, per esempio decennali. Per queste iniziative, potrebbe essere fisiologico che un soggetto prosegua per tempi lunghi attraverso posizioni temporanee consecutive, ma si ritiene che il processo andrebbe comunque regolato dalle soglie di cui al punto precedente, e contestualmente ci si aspetta che le Strutture che si caratterizzano per un'assidua partecipazione a queste iniziative, inseriscano i relativi profili professionali nella loro programmazione di assunzioni di personale permanente, così da prospettare un transito di una certa percentuale di personale dalla palestra curriculare ai ruoli dell'INAF. A valle del censimento che la DS sta effettuando, l'Istituto dovrà stabilire delle linee guida ben precise a riguardo, offrendo ai giovani una prospettiva di carriera che sebbene limitata, sia almeno trasparente. In tutto questo, resta da approfondire, e sanare, alcune anomalie che emergono nel quadro attuale del personale temporaneo, che rischia di mettere in dubbio il ruolo della nostra "palestra curriculare".